

396* savii dil Consejo che stanno in piazza, et poi li altri ma questi fono li primi. Et cusi lecte le diete lettere con gran cordoglio de tutti, et in la ultima lettera che vene, pareva non fosse stà morti 20 di francesi et preso il Re, et che li sguizari e le zente d'arme in ordinanza erano aviatì a la volta de Milano. E come quella mattina spagnoli, a hore . . . asaltono il ditto campo fino in li stecadi proprii, et che il resto di le zente fuzivano di là da Texin et spagnoli li erano driedo, *ut in litteris*.

Et fo concluso esser una pessima nova per questo Stado. Et fo spazà lettere a Roma batando con la copia di tal aviso, aziò il Papa lo intendi, et ordinato al corier non toy altre lettere, et vadi batando per le poste et sia Luni da matina a di 27, et se li dà ducati 22. Et cussi facto questo effecto, il Serenissimo e li altri andono a disnar. Era hore quando vene dette lettere, et per la terra fo ditta tal nova, et io Marin Sanudo, a caxo, poi la campana escito per andar a veder provar una comedia in ca' Dandolo di compagni Valorosi, dove dovea andar tutti vecchi per esser bellissima, et zonto in Marzaria a San Bortolomio, sier Lunardo Contarini di sier Domenego da Santo Apostolo, qual veniva dal barbier, mi disse tal nova, et zonto a San Marco intesi cusi esser la verità.

Et si feva ozi un parentà a San Lunardo di la fia di sier Lunardo Emo in sier Justinian Contarini dal Zafo, dove se intese per tutti questa cattiva nova, e tutti rimase morti.

Fo mandato subito per il Serenissimo a dinotar questa nova et lezerli le lettere a li oratori cesarei, anglico et di Milan, quali iubilono ringraziando molto Soa Serenità.

Etiam fo mandato a dir al Legato dil Papa, et a dolersi con l'orator dil re Christianissimo e dirli quanto si havea.

Et per tempo li Savii et quelli dil Consejo di X e Consieri si reduseno. Et ridotto il Consejo di X con le Zonte, fo prima fatto Cai di X per Marzo 1525 sier Polo Donado e vicecao sier Bortolomio Contarini, et sier Polo Trivixan, tutti tre stati altre fiato.

Fo ballotà tre, quali haveano fatto oblation di donar a la Signoria per aver la coletoria di Cipro, per anni . . . , zoè :

† Sier Vettor Soranzo savio ai ordini, qu. sier Maffio, donò ducati 800.

Sier Nicolò Sanudo fo soracomito, qu. sier Matio, donò ducati 800.

Sier Zuan Tiepolo qu. sier Hironimo, et figlio, dona ducati 1000.

Fu preso tuor danari di Monti et mandarli questa sera a Brexa per far fanti etc. Et fo mandati ducati 7000.

È da saper. Tutti cinque li oratori con grandissimo iubilo et alegreza reduti a uno, con gran comitiva di soi et foraussiti di Milano andono a la Madonna di Miracoli a far cantar un *Te Deum* con canti et soni molto solenissimo, et uno vespero solenne. 397

Et a hore 24 zonse una altra man di lettere di le poste con varii avisi di questa rotta, et *maxime* più lettere di Crema et di Brexa, con uno riporto dil maistro di caxa di l'Arziduca, qual si parte dil campo poi la rota et va per le poste in Austria a portarli tal nova, et dipone a Brexa il modo è stà.

Et vene poi a Gusolengo, e li era uno cavalaro, perchè li stava le poste che andava in Alemagna overo qui, et dette ducati 6 a uno venisse batando in questa terra a dirlo a li oratori cesarei tal rota e la captura dil Re, con morte dicea di 7 in 8000 persone. El qual vene batando in questa terra a dirlo, et zonse a hore . . .

El Consejo di X con le Zonte veneno zoso a hore 23.

Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 24, hore 19 1/2. Come in questa ora era gionto uno de li soi che sono al campo cesareo, che parti a l'alba. Refferisse che nel partir suo era atacato una scaramuza, et che lui riportava questa nova, et essendo gionto a Santo Agnolo è stà ritenuto dal magnifico Morone tre hore, et ha veduto venire 4 staphete quale tutte affirmavano che francesi erano roti, et ha veduto che li a Santo Agnolo erano stà menati alcuni pregioni francesi, et se diceva che la Maestà del Re era stà fatto pregione. Et subito el magnifico Morone montò a cavallo et andò al campo, dicendo che francesi parte passavano Pò, et parte Tecino. *Post scripta.* È venuto uno nontio dil conte Maximilian Stampa a lui Podestà, quale li ha mandato a dire che 'l Re era stà fatto pregione.

Dil ditto, di 24, hore 22. Come in questa ora era gionto un de li soi che teneva al campo cesareo, che parti a hore zerca 17, et dice haver visto che li cesarei erano entrati nella battaglia de francesi dove era la Maestà dil Re, et l'haveano rotta. Dicendo che l'asalirono per fianco, et haver visto preso monsignor de Begnin con 7 altri baroni. Et ha inteso che erano stati morti monsignor Armiragio et